

Una rara Lotus Mark 10 all'imbocco del Faccal.



Auto storiche in bella mostra in Piazza Cavalli.

LA PRIMA VOLTA NON SI SCORDA MAI

Successo internazionale per il Circuito cittadino di Piacenza
Protagonista la Ferrari 125 S, vettura del debutto del Cavallino nelle corse

di Nanni Cifarelli

Gli appassionati sono giunti da ogni parte d'Italia e perfino dall'estero, sabato 9 e domenica 10 maggio, per assistere al Circuito di Piacenza, affascinante e spettacolare manifestazione automobilistica su percorso cittadino che, nell'edizione del 1947 - era l'11 maggio - segnò il debutto di una Ferrari in una competizione automobilistica. La vettura in questione era la 125 S con al volante Franco Cortese.

Oggi come allora, la Ferrari 125 S, proveniente dal Museo Ferrari di Maranello, è stata la protagonista assoluta, guidata, questa volta, da Antonio Ghini. E' loro, i 30.000 trepidanti, a fare da cintura al circuito ben delimitato da 3.000 transenne e 250 balle di paglia sistemate nei punti strategici, hanno gradito eccome. Prima sabato pomeriggio e poi domenica mattina lo spettacolo, dal Pubblico Passeggio allo Stradone Farnese, è stato grande, grandissimo, di valore assoluto. Gara però non c'è stata, solo passerella, comunque rombante e prodiga di ricordi. Le auto storiche, oltre 40, tutte

invitate e pronte a testimoniare un qualcosa di importante e significativo della storia automobilistica sportiva, sono state suddivise in base alla cilindrata in due categorie, rispetto alle 3 dell'edizione del '47. Tutte hanno affrontato con grinta e passione sei giri dello storico percorso, riportando alla mente dei piacentini quel Circuito così tanto amato e apprezzato. In rappresentanza della Casa del Cavallino hanno partecipato una decina di modelli, selezionati accuratamente e testimoni di una evoluzione tecnica e stilistica senza eguali. Dalla 340 America, alla 166 barchetta touring, dalla 250 Scaglietti alla 875 Monza, tanto per citarne alcune. E poi le avversarie di allora, in primis la Maserati, e poi Stanguellini, Osca, Porsche, Healey e altre, iscritte nella categoria oltre i 1100 cm³. Applausi e consensi unanimi anche per le protagoniste della categoria fino a 1100: Gilco Fontana, Taraschi, Giaur sport 750, Lotus Mark 10, Mardal sport 750, Giaur BT 750, 187, sempre per menzionarne alcune, hanno testimoniato l'importanza dei



Attimi prima della partenza della categoria fino a 1100cc.



L'Osca 187 S di Franco Adamoli sullo Stradone Farnese.

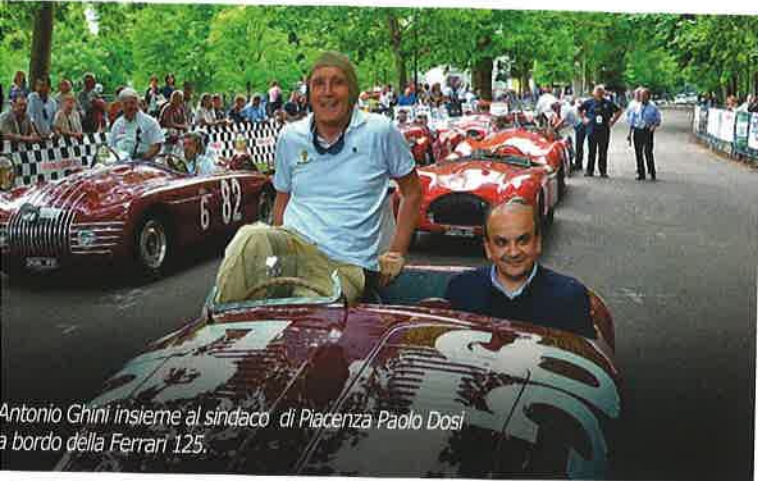


Attimi fuggenti della Giaur BT 750 S di Uberto Pietra in Corso Vittorio Emanuele II.

costruttori artigiani del tempo. Per tutti poi, la soddisfazione di tagliare il traguardo sotto lo sventolio della bandiera di seta a scacchi utilizzata 68 anni fa dall'allora direttore di corsa Renzo Castagneto.

Il Club Piacentino Automotoveicoli d'epoca è stato bravo a ridare lustro, con passione e professionalità, a una gara indimenticabile, allestendo una manifestazione motoristica fedele testimone di un periodo storico importante.

Al presidente Achille Gerla va l'indiscusso merito di essere riuscito a creare uno staff numeroso e competente, in grado di organizzare un evento in massima sicurezza. E al proposito, un plauso va fatto all'infaticabile Massimo Meli, efficiente responsabile del servizio di sicurezza. Determinante al successo è stata anche la fattiva collaborazione del Comune di Piacenza, che da subito ha appoggiato l'idea, disponendo la non scontata chiusura del centro città e offrendo un importante appoggio non solo logistico. A conferma dell'interesse mostrato va pure segnalata la presenza divertita e convinta del sindaco Paolo Dosi, ospitato a bordo della Ferrari 125 S, al fianco di Antonio Ghini, nel giro di riconoscenza. Per il CPAE non c'è sosta; la sfida continua. Neppure il tempo di assaporare il più che meritato successo e tra pochi giorni, dal 19 al 21 giugno, scatterà la Vernasca Silver Flag, quest'anno dedicata al Best of Italy.



Antonio Ghini insieme al sindaco di Piacenza Paolo Dosi a bordo della Ferrari 125.



Le splendide vetture impegnate nel circuito.



GABBIANI, GIACOMELLI E PIRRO

Beppe Gabbiani, Bruno Giacomelli ed Emanuele Pirro, come dire un importante spaccato di storia automobilistica italiana. Tra passato e presente i tre piloti hanno partecipato all'incontro organizzato sabato mattina presso la sede piacentina del Politecnico di Milano. "Se penso a quando correvo noi- ha iniziato Giacomelli- mi sembra che siano trascorsi tantissimi anni. Personalmente oggi non mi interessa più l'aspetto sportivo, sono maggiormente attratto dal design. Ai miei tempi in F1 c'era più rischio, sapevamo che ogni scelta avrebbe comportato dei rischi non indifferenti ed il pubblico lo avvertiva, oggi ci sono meno rischi ed il rapporto con gli appassionati è diverso. È cresciuta di molto l'aerodinamica e la tecnologia. Anche se non sono trascorsi tanti anni, la F1 è cambiata radicalmente". Che rapporto ha con le auto storiche? "Il mondo delle storiche mi interessa, ho anche un Duetto ma, la mia



I magnifici tre: Bruno Giacomelli, Beppe Gabbiani ed Emanuele Pirro.

vera passione sono i veicoli militari storici". Beppe Gabbiani si dichiara non particolarmente interessato all'aspetto sportivo: "Partecipare oggi ad una gara storica non mi interessa piuttosto farei volentieri di tanto in tanto qualche uscita in città con l'auto storica per tenerla in forma e per farla vedere, per fare ricordare come erano le auto di un tempo, così diverse tra loro, così affascinanti, così fedeli ai differenti pensieri di design. Oggi purtroppo le auto sono tutte uguali". Chi continua a correre, oltre ad essere Commissario Fia di F1, membro della Commissione Piloti e vice presidente del GP Drivers Club e ambasciatore del marchio Audi, è Emanuele Pirro: "Le auto e i motori sono la mia vita, il mio lavoro e la mia passione. Ho partecipato a diverse gare storiche; quella che maggiormente apprezzo è Goodwood; vi ho preso parte una trentina di volte. È davvero uno spettacolo emozionante. Una volta vi ho partecipato anche con l'Audi R8 con la quale ho vinto a Le Mans. Con le auto storiche ho un bel rapporto, mi interessa soprattutto la parte meccanica. Mi piace guidarle, è molto divertente".